1159
16

1159
16

BATTAGLIA DI MAGENTA

INNO

DEL DOTT. DOMENICO REMBADI

I.

Qual grido a Magenta risuona pel campo? . . .
Strisciar degli acciari già vedesi il lampo,
E l' Itali e i Franchi schierati a pugnar.

È dato il segnale: — gli audaci stranieri
Affrontano il tuono dei bronzi guerrieri,
Ma in volto a ognun d' essi la tema traspar.

BONAPARTE — l' Arcangel di guerra —
Corre, sprona, divora la terra;
Re VITTORIO magnanimo vola
D' altra parte i suoi forti a guidar: —
Tosto al suon di lor grande parola
Ogni schiera si muove a cozzar.

Il campo tutto pare
Rimescolato mare;
E voci van tuonando
Con furibondo ardir: »
Giuriam, giuriam sul brando
O vincere, o morir! —

Digitized by Google

II.

Ogni schiera che all' ire s' è desta
Manda grido di rauca tempesta ;
Come fiere dal concavo speco
Fuora uscite — i Zuavi ruggîr!
Per la vasta pianura quell' eco
Si diffuse, e le valli muggîr ! —

Or che da cento latî
Combattono gli armati,
Chi affronterà pugnando
L' Italo e il Franco ardir ? . . .
Giuriam, giuriam sul brando
O vincere, o morir ! —

Ove ferve maggior la battaglia
BONAPARTE animoso si scaglia,
Ove il tuono più fitto rincalza,
E il baleno succede al balen,
D'ambo i lati nel centro rimbalza,
E dal centro sui lati rivien ! . . .

Al grido che più cresce
L' inno guerrier si mesce,
I petti infervorando
Di sovrumano ardir:
Giuriam, giuriam sul brando
O vincere, o morir ! . . .

Digitized by Google

III.

Quà la spada! . . . Al mio petto s' apprende,
Fiamma d' ira che al sangue m' incita; —
Quà la spada! . . . nel sangue sopita
Questa fiamma tremenda sarà!

O stranier, nelle genti a te schiave
Hai riposta una stolta fidanza;
Or vedrai quanto val la possanza
Di chi sorge alla sua libertà! —

Mac-Mähon, ciò detto,
Arse di sdegno in petto.

E spronando il fumante destriero
Sul feral sanguinoso sentiero,

Col furor dell' invincibile
Si slanciò nel vasto campo,
Ove ardente dei manipoli
Balenava il vivo lampo. . . .
Da Milano il tuon s' intese,
E ogni cor d' ira s' accese!

« Ardir, fratelli, è giunto
Il sospirato punto! . . .
S' ei passa, ah! chi sa quando
Di nuovo ei tornerà? . . .
Giuriam, giuriam sul brando
O morte, o libertà! --

IV.

BONAPARTE! ecco il Duce dei forti
Ogni labbro ripete esultante! . . .
A mutar nostre misere sorti
Redentor con VITTORIO a noi vien!

E riscossi, qual forte gigante,
Sorgon tutti in un solo pensiero!! . . .
Lode al Ciel! — l' oppressore straniero
Di Milano ha sgombrato il terren: —
Grondi il sangue da mille ferite. . .
Di vittoria ecco il fulgido dì! . . .
O campioni, i codardi inseguite,
Abbiam vinto: il nemico fuggì!

I campi di Magenta
Coperti son d' estinti. . .
La polvere cruenta
Posa sul tergo ai vinti! —

Ecco: la turba audace
Percossa è dal terror! —
Il bellico clamor
Già intorno tace. . .

Digitized by Google

V.

Il nemico fu colpito
Dalla man del giusto Nume;
Sbaragliato afferra il lito
Che dell' Adda cinge il fiume. . . .
— *Ventimila* cadder vinti! . . .
Sovra i mucchi degli estinti
Un lamento non s' udì!

Digitized by Google

Firenze 1859 - Tipografia del Vulcano

Con approvazione dell' Autorità.